TEMA ROTARY 2019-2020: "**Rotary opens opportunities**"

Presidente Internazionale: **HOLGER KNAACK**
Governatore Distretto 2042: **Laura Brianza**
Presidente Club: Giorgio Donadoni

BOLLETTINO N°31
Volume 35

Responsabile: Carmelo Antonuccio
Redazione: G. Albani, AM. Bruno Cividini, M. Ghitti, S. Leggeri.

Incontro n°31 | **Lunedì 17 Maggio 2021** | on-line su Piattaforma Zoom

ore 20,30 con coniugi ed ospiti

"Tradizione e modernità. Il mestiere della diplomazia"

Relatore: **Patrizia Falcinelli, Ambasciatrice d'Italia ad Atene**

Prossimi incontri del Club

Lunedì 31 Maggio : ore 20,30 "**Draghi : gestore delle crisi**". Relatore dott.ssa **Isabella Bufacchi** (B.A. alla London School of Economics), giornalista de Il Sole 24 ore.

Lunedì 7 Giugno : ore 18,00 Consiglio direttivo congiunto. Ore 20,30 "**Parliamo tra noi**".

Lunedì 14 Giugno : ore 20,30 presentazione del libro "**La guerra non dichiarata. Perché in Italia tutto è iniziato prima del Coronavirus e perché non è ancora finita**" di **Stefano Paleari**.

Lunedì 21 Giugno : ore 20,30 "**Parliamo tra noi - Un anno insieme**".

Lunedì 28 Giugno : ore 20,30 "**Passaggio delle consegne** tra **Giogio Donadoni** e **Giuseppe (Geppi) De Beni**".

Incontro n°30 | **Martedì 11 Maggio 2021** | **on-line su Piattaforma Zoom**

Soci presenti l'11 Maggio 2021 : 13 + 2 = 31,81% Giorgio Donadoni, Presidente; Antonuccio, Barzanò, Carminati, Cominelli, Crotti, Denti Rodeschini, Frare, Ghitti, Leggeri, Magri, Rota, Viganò.

Coniugi e familiari: 0

Ospiti del Club: 6 DG Laura Brianza; DGN Edoardo Gerbelli; Prof.ssa Antonella Giannellini e prof.ssa Emilia (Milly) Denti, relatori; Ambra Finazzi, Presidente Associazione Atena; s.o. Barbara Nappi.

Ospiti dei Soci: 4 Isabella Lettini, Milena Pezzzoli, + 2.

Soci presso altri Club e iniziative: 2 AG Carminati e De Beni l'8 maggio all'Assemblea Distrettuale.

Soci di altri Club: 11 Silvia Carminati, Presidente RC Bergamo Nord con i Soci Agazzi, Bergamaschi, Depetroni, Lazzari e PDG Roche; Claudia Canesi, Presidente RC Bergamo Hospital1 GXXIII; Giuseppe Casali, Presidente e Alberto Ravasio, Past Presidente RC Isola Bergamasca-Ponte San Pietro; Nicoletta Rosa, Presidente Inner Wheel Club Bergamo; Milena Pezzoli Bennice RC Città di Clusone.

Soci D.O.F. = 10 di cui **3** presenti.

Soci in congedo = 2 Colli, Manzoni.

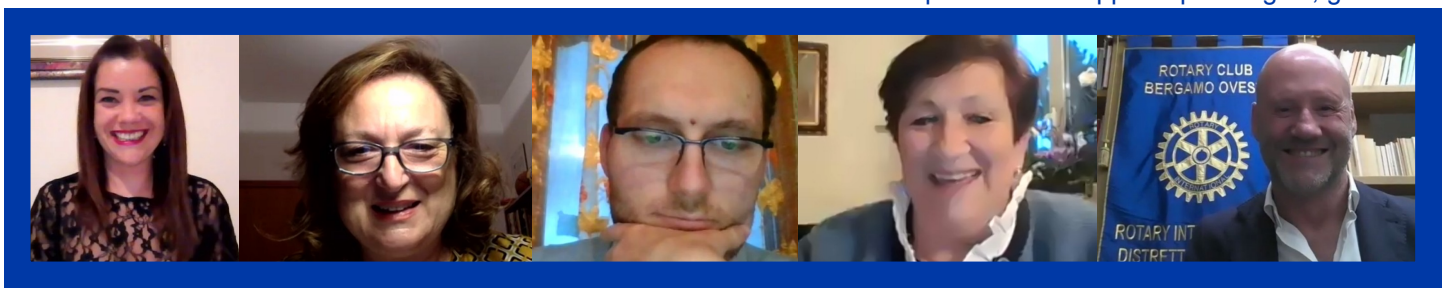
Soci = 53 **Totale Presenze = 34** **Assiduità mese di Aprile = 46%**

MAGGIO : Mese dell'azione per i giovani

Segretario Emilio Crotti -Tel. +39 035-219615 - cell. +39 335 6136850 – e-mail: cremil@alice.it

Martedì 11 Maggio 2021

"Interclub con il RC Bergamo Nord
"Uno sguardo all'Istruzione bergamasca al tempo del Covid-19".
Relatrici prof.ssa **Antonella Giannellini,** ex Dirigente dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Bergamo e prof.ssa **Emilia Denti**



Introduce la serata **Silvia Carminati**, Presidente del Rotary Club Bergamo Nord che, dopo i saluti di rito, sottolinea come la scuola sia tra le istituzioni più colpite dalla grave pandemia tuttora in corso. Proprio la scuola che ricopre una delle funzioni civili più importanti: l'educazione di tutti noi sin dalla più tenera età.
A tal riguardo, è emblematica la lettera che **Giorgia**, ragazza di 20 anni di Montalbano Jonico (MT), ha scritto alla Scuola, partecipando al Festival delle Lettere fondato e presieduto dal nostro **Luca Carminati**. L'ascolto della lettura di questa lettera è davvero molto toccante. Ricorda come le piccole cose a cui non si faceva caso prima della pandemia trovino oggi una collocazione più consona ed importante. Il virus si è portato via molte persone, ma anche una parte di noi. Così, monchi, abbiamo capito l'importanza dell'esperienza concreta che la scuola rappresenta per l'educazione di ciascuno, insegnandoci a vivere la vita, quella vera, non quella virtuale.
La serata entra quindi nel vivo del dibattito con la moderazione di **Giorgio Lazzari**, giornalista de L'Eco di Bergamo, che ricorda come gli sforzi educativi messi in campo in questo momento storico siano stati davvero enormi, nonostante tutto. I ragazzi hanno sofferto moltissimo questi lunghi mesi di pandemia e richiedono la nostra presenza e vicinanza per rinascere. Il dibattito della serata si snoderà lungo quattro direttrici: l'impatto della pandemia Covid-19 sul mondo dell'istruzione, le scuole e la prima ondata, gli effetti della pandemia sull'anno scolastico in corso e le conseguenze a medio termine.
Inizia quindi la propria relazione la prof.ssa **Antonella Giannellini**, che lavorava all'ufficio scolastico provinciale quando il 5 marzo 2020 ricevette la notizia della chiusura fisica delle scuole, con l'obbligo della didattica a distanza. L'inizio fu di totale spaesamento e affannosa approssimazione. Tuttavia, questa situazione inedita provocò un'unione di forze e volontà. Una situazione analoga si ritrovò nelle scuole, con una distinzione netta tra quelle più pronte alla transizione digitale e quelle meno attrezzate. Tra queste ultime, certamente gli istituti comprensivi e gli ordini inferiori (su tutti, l'infanzia).
In quel frangente, i problemi si accavallarono l'un l'altro. Inizialmente, si lavorò alla dotazione tecnologica degli istituti. Successivamente, la ricognizione delle necessità delle famiglie per avere dispositivi a disposizione dei figli sufficienti ed idonei per seguire la didattica a distanza. Per facilitare le famiglie, specie quelle più bisognose, alcuni dirigenti hanno personalmente smantellato i propri laboratori e portato le attrezzature a casa degli studenti. Un esempio, quest'ultimo, di generosità e solidarietà concreta.
Quello iniziale fu un periodo di grande confusione, ma anche emozionante e significativo. La prof.ssa Giannellini ricorda in particolare la collaborazione con Caritas, finalizzata a raggiungere anche le zone più periferiche ed isolate della provincia. È stato altresì necessario formare i docenti, perché la didattica a distanza - ora didattica integrata in un sistema ibrido - non può essere una mera lezione frontale traslata *online*.
Superata la fase dei problemi organizzativi, si è entrati nella fase della paura e del supporto psicologico, generato dalle gravi malattie e dalle morti che entravano nella vita di ciascuno. Si partì telefonando ai dirigenti delle scuole della Val Seriana, che raccontavano le storie dei bambini che hanno avuto reazioni psico-somatiche molto forti. Si attraversavano situazioni inedite. Ecco che con ATS Bergamo si mise in campo un massiccio sforzo affinché gli insegnanti, in prima linea nel contatto con le famiglie, potessero apprendere, pur in breve tempo, tecniche di gestione delle situazioni traumatiche.
Trascorsa la prima onda d'urto, il segnale di riapertura è stato l'esame di Stato in presenza, che ha richiesto un lavoro di preparazione ed adattamento enorme. Non da ultimo, la necessità di attrezzare ed aprire gli edifici in presenza. A ciò è seguito lo sforzo straordinario per la riapertura dell'anno scolastico a settembre. L'estate 2020 è trascorsa nell'affanno di recuperare spazi e definire protocolli. La riapertura è avvenuta con successo. Le scuole erano (quasi) pronte, inclusi gli ingressi e i turni della mensa, la quale ha consentito ad alcune famigli, letteralmente, di poter dare un pasto caldo ai propri figli.
Raccoglie il testimone la prof.ssa **Emilia Denti,** dirigente scolastico, che ricorda la necessità di mantenere unità e portare a sintesi le differenti esigenze ed istanze che nel tempo si sono intrecciate. Tra queste, la necessità di riconfigurare l'orario scolastico per evitare la presenza continua di fronte allo schermo di bambini e ragazzi. Ed ecco che anche la didattica asincrona diventò parte della realtà quotidiana.
Sul fronte degli insegnanti, la difficoltà più grande fu quella di non avere dei *feed-back* diretti dagli studenti, che consentissero di avere il polso delle situazione e adattare gli sforzi e i contenuti delle lezioni. Il tutto, paradossalmente, con una sorta di empatia maggiore perché gli studenti "entravano", seppur virtualmente, in casa degli insegnanti e viceversa. Tutto era funzionale a mandare avanti l'istruzione. Tuttavia, il picco della prima ondata ha scosso le corde più profonde, perché la morte entrava e rimaneva davvero in casa e dalla casa al video e dal video alle altre case; un contagio reale tramite canali virtuali. L'educatore, in quel frangente, non poteva restare muto. Doveva intervenire, mantenendo la fiducia nei ragazzi. Questi ultimi,

nel complesso, si sono lasciati guidare dai propri insegnanti.
Quello che più è mancato è stata la dinamica di gruppo, completamente persa nel *lockdown*. A fronte di ciò, alcuni ragazzi hanno dovuto poi "esagerare" per potersi affermare nel proprio contesto sociale. Occorre ricordare che oltre alla scuola, i ragazzi hanno perso anche le attività sportive ed extra-scolastiche. L'istruzione è continuata, ma la socialità si è azzerata.
Ultimo ma non per ultimo, la difficoltà di valutare l'apprendimento. Su questo, due scuole di pensiero contrapposte: da un lato, i puristi che non volevano le prove a distanza; dall'altro, chi riteneva che fossero le perfette sostitute delle verifiche in presenza. Ma, in tutto questo, i ragazzi hanno dovuto assumere l'autonomia della decisione di rimanere a scuola, collegati alle lezioni. Avrebbero potuto facilmente sottrarsi alla responsabilità della frequenza. È stata invece una grandissima prova di maturità perché li ha portati ad assumersi la responsabilità delle proprie scelte.
In definitiva, la didattica a distanza è diversa da quella in presenza. Il problema è che la mancanza del rapporto personale è ciò che complica, perché non si riesce ad avere una comunicazione più snella ed informale. Ciò anche nella comunicazione con i genitori per i colloqui, dove le famiglie chiedevano supporti concreti agli insegnanti, che questi faticavano, comprensibilmente, a fornire.
In tale contesto, inedito ma ahinoi duraturo, sono aumentati alcuni fenomeni patologici, come il *cyber*-bullismo, per trovare occasioni di sfida. Il tutto, però, mediato dal video. L'uso dei *device* è arrivato fino a 10 ore al giorno per alcuni ragazzi. L'uso non corretto delle chat, al 36% del totale dei messaggi scambiati. Su questo tema, Giorgio Lazzari sottolinea il ribaltamento del paradigma: la casa, che da sempre è vista come il luogo più sicuro, è diventata rischiosa per i figli a casa da soli, lasciati soli nel vasto mare della rete.
Altri fenomeni preoccupanti sono rinvenibili nei dati. Nei primi mesi del 2021, ci sono stati 96 casi di tentato suicidio nella popolazione scolastica lombarda. I disturbi alimentari sono aumentati del 28%, anche sulla popolazione maschile storicamente meno incline ad essi. Le forme di autolesionismo sono aumentate del 25%. Accanto a ciò, l'aumento dell'uso di alcolici, con bambini di 11 anni soggetti a trattamenti ospedalieri in conseguenza dell'abuso di alcool. Non serve commentare tali dati.
L'effetto negativo della pandemia è stato, però, la *learning loss*, ossia il periodo di apprendimento interrotto, che porta sempre alla perdita di competenze. Questo sarà senz'altro uno dei grandi temi e problemi del futuro. La metodica è cambiata e quindi l'apprendimento. Ad esempio, gli istituti tecnici basati sulla didattica laboratoriale si sono ridotti a un insegnamento teorico, zoppo della necessaria applicazione. Su questo tema, non ci sono ancora risposte ma occorrono riflessioni importanti.
Prosegue la prof.ssa Giannellini, ricordando che la riapertura di settembre è avvenuta con grande ansia e paura, proprio per i traumi che tutti avevano vissuto. I bambini più piccoli hanno avuto delle regressioni, ritornando a gesti di auto-conforto come il succhiarsi il pollice. Di qui, la necessità per le maestre di intervenire per superare queste ansie e queste paure. Per i più grandicelli, dai 6 anni in su, invece, gli umori sono decisamente altalenanti. Il supporto psicologico è una costante in quasi tutti i gruppi di età. Tutto questo è stato esacerbato dalla chiusura delle scuole nuovamente dichiarata a marzo 2021; una sorta di colpo di grazia.
Questo malessere infantile e adolescenziale preoccupa tantissimo tutti coloro che lavorano e hanno a cuore l'istruzione. Si stanno traghettando i ragazzi verso un futuro incerto, dove c'è tanto bisogno di lavorare per loro e con loro. Non sappiamo certamente gli effetti nel lungo termine e possiamo solo immaginare sulla base di ciò che vediamo. Certamente occorrerà lavorare sul benessere psico-fisico dei ragazzi, per ritornare ad essere sereni.
Sintetizzando, la prof.ssa Denti ritiene che la scuola a "distanza" abbia comportato perdite e guadagni. È stata persa la mobilità e quanto di bello ci si ricorda della scuola, come le gite e la partecipazione a teatro. Questo ha indotto nei ragazzi anche un po' di smarrimento. Ricordiamoci che i ragazzi hanno perso 104 giorni di scuola sui 200 circa totali. Il tutto in un contesto di impoverimento economico e sociale. Tuttavia, quegli stessi ragazzi hanno imparato ad essere più autonomi ed organizzare il proprio tempo. Chi non ha saputo guadagnare da questa esperienza almeno più autonomia ed organizzazione, rimarrà veramente ai bordi. Perché queste saranno davvero le uniche cose in più che si potranno avere dall'esperienza scolastica troncata che hanno vissuto.
In questo contesto, i genitori possono riannodare i nodi del dialogo con i figli, ammesso che si siano persi. Nella prima fase della pandemia, i ragazzi erano ottimisti. Invece, la seconda ondata ne ha rafforzato le paure e le insicurezze. Il pessimismo, oggi, è diffuso soprattutto tra gli under 30.
Nello spazio degli interventi, **Ambra Finazzi** ricorda l'importanza di reagire, come fa l'associazione Atena, da lei presieduta e di cui sono socie attive le relatrici. Il nostro Luca Carminati sottolinea l'importanza di avere una reazione pragmatica, ma misurata rispetto a una situazione più grande di noi. A suo avviso, occorre un po' di leggerezza per dare un po' di prospettiva ai ragazzi. Su questo risponde la prof.ssa Giannellini per evidenziare che, rispetto al punto di partenza, c'è stato uno scatto in avanti senza precedenti da parte della scuola. Quello su cui occorre ragionare è il concetto di "normalità", perché niente può essere più come prima e la società sarà diversa.

Chiude la serata Silvia Carminati ringraziando le relatrici e i presenti.

Si spegne lo schermo, forse con un po' di apprensione per il futuro di chi verrà dopo di noi. Ma chi è responsabile di costruire questo futuro? Noi, ciascuno di noi. Forse la luce di questa pandemia sarà proprio quella che ci ha svegliato da un torpore in cui pensavamo che il futuro si snodasse da sé, mentre sta a noi costruirlo per gli altri, per i ragazzi. Con la scuola e dalla scuola.

(Marco Ghitti)

Xiª LETTERA DEL GOVERNATORE

Il mese di maggio è dedicato ai **giovani** e mai come quest'anno ci sentiamo "orfani di giovani". Devo dire che non mi sarei aspettata da rotariana coinvolta nei programmi dello scambio e di tutto quello che riguarda i giovani di vivere un contrappasso di questo genere e quindi con tutti coloro che sono in astinenza da organizzazione di Camp e RYLA abbiamo deciso di **proporre in virtuale le esperienze che avremmo vissuto.**

Il **primo camp virtuale italiano** nasce così, come una battuta e poi prende forma, poco per volta, qualcuno ipotizza di mettersi la Go-Pro in testa e di filmare i percorsi (per poter andare lui a camminare), qualcuno pensa di essere la reincarnazione di Pancaldi di "Giochi senza frontiere", altri pensano a gare di nodi, a cui il Governatore, rigorosamente, non parteciperà per doti le maldestre di cui è dotata. Ci saranno gare di "Imparate a cucinare una pasta", e ringraziamo il virtuale per non dover assaggiare i risultati.

Il tutto **organizzato in squadre**, proprio come il format competitivo di qualche anno fa, e il vincitore sarà ospite dei nostri camp il prossimo anno. Che dire, stiamo facendo pubblicità al nostro Distretto? Forse. Ci stiamo riprendendo, poco per volta, quello che sappiamo fare meglio? Di sicuro.

E il **RYLA**? Quale più provocatorio titolo potevano inventarsi gli organizzatori in omaggio al Governatore se non: "Il femminismo fa bene agli uomini?". Anche qui, virtualmente saremo insieme il **22 e 23 maggio**. Non ci resta che attendere le iscrizioni, e ci auguriamo che siano copiose.

Pertanto, dobbiamo essere noi i primi a usare la fantasia, a stimolare i ragazzi, dato che tutto questo ci aiuta a rimanere tali e a mantenere uno spirito positivo, e in questo modo, con l'esempio, avremo nuove generazioni che penseranno positivamente al futuro.

Un abbraccio,

Laura

Laura Brianza
Governatore Distretto 2042

ROTARY YOUTH LEADERSHIP AWARDS

IL FEMMINISMO SERVE ANCHE AGLI UOMINI?

IL ROTARY ATTORE/PROTAGONISTA DEL CAMBIAMENTO/EVOLUZIONE DELLA SOCIETÀ?

22-23 Maggio 2021 dalle ore 9,30-12,15/13

Per iscrizioni : https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLScXo5QoR4J1YSWFXupOtTg6YxEQzcibXpkh3HDfSSHoGjqqUA/viewform?usp=sf_link

Agenda degli eventi nel Gruppo Orobico 1 e 2

Rotary Club Bergamo : Lunedì 17 maggio ore 13,30 riunione web "**Un Sentierone per la memoria. L'identità di Bergamo nei suoi monumenti**". Relatore Prof. **Carlo Federico Giovanni Villa**.

Rotary Club Bergamo Città Alta : Giovedì 20 maggio ore 20,45 - Interclub web con i RC Bergamo Nord, RC Bergamo Sud e RC Dalmine Centenario "**Mondo di plastica o Mondo pulito? L'impegno del Rotary nella gestione dell'inquinamento marino**". Relatori il PDG **Franz Muller**, Com.te **Sergio Santi** e ing. **Franco Cecchi**.

Rotary Club Bergamo Hospital1 GXXIII : Mercoledì 19 maggio ore 20,45 Interclub con il RC Città di Clusone "**Dalla Stazione Spaziale Internazionale a Marte: un viaggio con Chiara e Paolo**".

Rotary Club Bergamo Nord : Giovedì 20 maggio ore 20,45 - Interclub web con i RC Bergamo Città Alta, RC Bergamo Sud e RC Dalmine Centenario "**Mondo di plastica o Mondo pulito? L'impegno del Rotary nella gestione dell'inquinamento marino**".

Rotary Club Bergamo Sud : Giovedì 20 maggio ore 20,45 - Interclub web con i RC Bergamo Città Alta, RC Bergamo Nord e RC Dalmine Centenario "**Mondo di plastica o Mondo pulito? L'impegno del Rotary nella gestione dell'inquinamento marino**".

Rotary Club Città di Clusone : Mercoledì 19 maggio ore 20,45 - interclub web "**Il futuro dell'esplorazione spaziale**". Relatore **Chiara Piacenza**.

Rotary Club Dalmine Centenario : Giovedì 20 maggio ore 20,45 - Interclub web con i RC Bergamo Città Alta, Bergamo Nord e Bergamo Sud "**Mondo di plastica o Mondo pulito? L'impegno del Rotary nella gestione dell'inquinamento marino**".

Rotary Club Isola Bergamasca - Ponte San Pietro : non pervenuto.

Rotary Club Romano di Lombardia : non pervenuto.

Rotary Club Sarnico e Valle Cavallina : non pervenuto.

Rotary Club Treviglio e della Pianura Bergamasca : non pervenuto.

MAGGIO: AUGURI DI BUON COMPLEANNO A

*Pietro **Manzoni** il 3, Stefano **Maroni** il 5,*
*Francesca **Regonesi** il 9,*
*s.o. Franco **Benelli** e Fabio **Fusco** il 12,*
*Matteo **Golferini** il 20,*
*Lorenzo **Scaglioni** il 24,*
*Roberto **Perego** il 25, Filippo **Calarco** il 31.*